

2.8 – La sintesi della strategia ed il quadro sinottico delle priorità di intervento

Al termine della presentazione dei contenuti specifici relativi all'azione da perseguire in ciascuna delle sette aree strategiche di intervento, è utile riproporre un quadro sintetico di insieme di quelli che sono gli obiettivi tematici da perseguire per ciascuno degli assi individuati.

Il sistema del welfare d'accesso
1 - Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale anche attraverso il sostegno alla supervisione degli operatori sociali.
2 - Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete.
3 - Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta.
Le politiche familiari e la tutela dei minori
1 - Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada.
2 - Supportare le famiglie e le reti familiari.
3 - Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "progetto PIPPI".
4 - Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza.
5 - Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers".
6 - Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "Garanzia Infanzia".
7 - Implementare i servizi innovativi per i minori.
8 - Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose.
9 - Attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS).
10 - Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia.
11 - Prevenire e contrastare il disagio minorile.
L'invecchiamento attivo
1 - Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS).
2 - Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.
3 - Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane.
Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza
1 - Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali".
2 - Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno.
3 - Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali.
4 - Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico).
5 - Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del <i>caregiver familiare</i> , rilevandone preliminarmente i bisogni.
La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
1 - Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa.
2 - Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza.
3 - Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva.
La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
1 - Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile.
2 - Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza.
3 - Promuovere azioni di formazione integrata (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione.
4 - Attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017).

5 - Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva.
6 - Dare piena attuazione alle <i>Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età</i> (Del. G. R. n. 1678/2016).
Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro
1 - Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro.
2 - Sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità.
3 - Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Le finalità e gli obiettivi richiamati nelle pagine precedenti e sintetizzati nei prospetti che precedono prevedono l'attivazione di un articolato paniere di interventi e servizi attivati con due diverse modalità:

- azioni a regia regionale (interventi attivati con finanziamento ad hoc e sotto il coordinamento regionale complessivo);
- azioni territoriali definite, programmate ed attivate su base territoriale attraverso lo strumento del Piano sociale di zona.

Rinviando ai documenti specifici di attivazione delle diverse misure (AdP, Protocolli, Avvisi e Bandi ad hoc, attivati per lo più con in concorso dei fondi SIE) per ciò che attiene alla prima tipologia di intervento si propone di seguito uno schema di sintesi delle priorità e degli obiettivi (definiti anche su base nazionale con l'individuazione dei LEPS) che gli Ambiti territoriali dovranno attivare con i rispettivi Piani sociali di zona.

Il quadro sinottico delle priorità di intervento per i Piani sociali di zona

Interventi e servizi sociali		LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI
A.1.	Segretariato sociale	Rete di Segretariato sociale Rete per accesso integrato (attivazione PUA-UVM in ogni Ambito).		
A.2.	Servizio sociale professionale	Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale (1 A.S. ogni 5000 abitanti). Supervisione personale servizi sociali.		
A.3.	Centri anti violenza <i>e rete territoriale anti violenza</i>			Sostegno e rafforzamento della rete dei Centri anti violenza (cofinanziamento da parte di ogni AT del programma anti violenza e Accordo/Disciplinare con Regione Puglia e CAV per operatività della rete anti violenza locale – Protocolli di rete). Costituzione e funzionamento dell'equipe integrata (ex Del. G. R. n. 1678/2016) per la presa in carico dei minori. Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (ReD).
B.1.	Integrazioni al reddito			Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (Donne vittime di violenza).
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento della rete di ADE (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI).		
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico		Get up - promozione rapporti scuola-territorio.	Potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica.
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI).		

		Potenziamento della rete di Centri famiglie (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI). Potenziamento dei servizi di mediazione familiare (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI).			
			Garanzia infanzia/dote educativa/servizi innovativi per minori.		Potenziamento dei percorsi di affido familiare (per ogni Ambito territoriale occorre istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie e predisporre un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura).
B.5.	Attività di mediazione	Potenziamento della rete di mediazione culturale (solo per beneficiari RdC).			
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RdC). Potenziamento della rete di PIS. Residenza fittizia.			
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme		Potenziamento della rete di sostegno alimentare. Housing first. Potenziamento della rete di Centri servizi povertà/stazioni posta.		
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale				Potenziamento della rete di associazioni per anziani. Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress).
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Dimissioni protette. Potenziamento della rete di SAD (solo per beneficiari RdC).	Potenziamento della rete di SAD (per tutti). Potenziare CDI.		
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Dimissioni protette.			
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Potenziamento della rete di servizi di prossimità (solo per beneficiari RdC).			
C.4.	Trasporto sociale				
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa				

D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale				Potenziamento centri diurni anziani.
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario				
D.4.	Centri servizi per povertà estrema				
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni				
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza				Previsione del fondo di Ambito per inserimenti in Casa rifugio anti-violenza (in sinergia con quanto previsto in A3).
E.2.	Alloggi protetti				
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare			Progetto careleavers.	
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale				
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario				
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema				
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti				
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali				
F.1.	Potenziamento professioni sociali			Potenziamento professioni sociali.	
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"			Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi".	Azioni per l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità.
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare				Sostegno al care-giver.
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia				Potenziamento della rete di servizi sociali per la prima infanzia.
F.5.	Centri per ascolto maltrattanti (CAM)				Rafforzamento della rete di centri ascolto maltrattanti (CAM).
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro				Potenziamento interventi e servizi di interventi conciliazione vita-lavoro.
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI				Potenziamento di interventi di inclusione per LGBTI.
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità				Ufficio di Piano.